

*Nota integrativa*

PAGINA BIANCA

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004

La presente illustrazione tecnico-contabile dei documenti relativi alla gestione dell'Ente ha lo scopo di fornire le informazioni opportune per una migliore comprensione dei dati contabili.

La sua funzione, tuttavia, non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma anche quella di offrire un articolato strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e, quindi, dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono fornite alcune informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la richiesta completezza ed analiticità dell'informazione.

Viene, inoltre, fornita ogni informazione occorrente per una chiara e completa comunicazione nel bilancio e per la piena comprensione delle attività svolte e della situazione dell'Ente. Le voci patrimoniali ed economiche del bilancio vengono, quindi, comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

La nota integrativa affronta i seguenti aspetti:

- ✓ criteri di valutazione
- ✓ rendiconto finanziario
- ✓ attività
- ✓ passività
- ✓ conto economico
- ✓ altre notizie integrative

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2004 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo è risultata necessaria ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

## RENDICONTO FINANZIARIO

### ENTRATE

Entrate da trasferimenti	€ 250.061,30	
Altre entrate correnti	€ 8.316.892,35	
Entrate per riscossione di crediti	€ 1.625.409,88	
Entrate per investimenti e ricerca	€ <u>9.800,00</u>	
<b>TOTALE ENTRATE</b> (al netto delle partite di giro)		€ 10.202.163,53

**USCITE**

Spese correnti	€ 7.842.917,48	
Spese in conto capitale	€ 861.654,87	
Estinzioni di anticipazioni	€ <u>1.596.826,62</u>	
<b>TOTALE USCITE</b> (al netto delle partite di giro)		€ <u>10.301.398,97</u>

**DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA**€ 99.235,44

Per effetto di entrate complessive inferiori alle uscite e a causa della gestione passiva dei residui, che ha comportato la cancellazione di crediti in misura maggiore dei debiti eliminati, l'avanzo di amministrazione si è ridotto di 178.625,84 euro come risulta dal seguente prospetto:

Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2004	€ 2.049.911,42 +
Disavanzo di competenza	€ 99.235,44 -
Gestione passiva dei residui	€ <u>79.390,40 -</u>
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2004	€ <u>1.871.285,58 +</u>

Nel corso dell'esercizio si sono adottati quattro provvedimenti di variazione delle previsioni di bilancio. Tali provvedimenti non hanno comportato prelievi dal fondo di riserva, ma esclusivamente l'applicazione, peraltro parziale, al bilancio 2004 dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003.

L'Ente non ha ricevuto contributi ordinari da parte dello Stato.

L'Amministrazione dello Stato ha provveduto all'erogazione degli importi relativi alle assunzioni disposte nel 2003 in deroga al divieto stabilito con legge finanziaria. Per lo svolgimento di specifiche collaborazioni scientifiche sono stati conferiti contributi dall'ERSAF (monitoraggio delle contaminazioni OGM su campioni di sementi) e dalla Regione Siciliana (nell'ambito del progetto PIR, volto alla ottimizzazione delle produzioni di qualità di specie cerealicole).

Nel richiamare il prospetto riepilogativo dei residui attivi e passivi, suddivisi per anno di formazione, allegato al rendiconto del 2004, si segnalano le valutazioni che seguono.

Al termine dell'esercizio i residui attivi risultavano pari a 3.143.634,90 euro (di cui 116.719,49 euro) relativi a precedenti esercizi. La maggior parte di tali residui, ovvero 2.546.424,23 euro, è relativa a fatture emesse nei confronti di ditte sementiere, di istituzioni e della Regione Lombardia, a cui spetta erogare i corrispettivi per le attività di iscrizione al Registro. Ne consegue che tali crediti sono riscossi per la maggior parte entro sessanta giorni dalla data di emissione della fattura, ad eccezione dei corrispettivi provenienti dalle istituzioni pubbliche, spesso assoggettate a restrizioni nelle disposizioni di pagamento.

A prova di quanto sopra, si evidenzia che i crediti di fatturato ancora non saldati concernenti gli esercizi precedenti sono soltanto 91.613,00 euro (di cui 41.219,17 euro relativi a ditte fallite o a cooperative assoggettate a liquidazione coatta amministrativa e, pertanto, di dubbia esazione).

I residui passivi, pari a 3.067.906 euro, sono smaltiti entro breve termine dalla fine dell'esercizio, riguardando specifici fornitori.

Costituiscono eccezione i debiti assunti nei confronti delle istituzioni o delle ditte che sono coordinate ai fini dell'iscrizione di nuove varietà al Registro. Il relativo importo, pari a 757.262,95 euro, è iscritto in bilancio, in linea di principio, nell'esercizio in cui è conferito il campione da assoggettare alle prove e in cui viene, pertanto, istituita la prova. La prova si svolge secondo il ciclo agricolo ed è possibile rendicontarne i risultati, in genere, nell'esercizio successivo. A rendicontazione effettuata viene fatturata alla Regione Lombardia la prestazione. Tale Regione provvede al pagamento a ricevimento dei relativi fondi dall'Amministrazione Statale. I residui passivi in

questione, pertanto, possono essere smaltiti soltanto a conclusione di tale procedimento, generalmente nel secondo anno successivo a quello di formazione del residuo.

Per il residuo passivo costituito per la costruzione della nuova ala del Laboratorio di Tavazzano (480.000,00 euro) è prevedibile lo smaltimento non prima di un triennio dall'esercizio di formazione, anche per effetto dei vincoli di spesa posti dalla vigente legge finanziaria (legge 30 dicembre 2004, n. 311).

Per quanto concerne l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, è intendimento del Consiglio di amministrazione ampliare il patrimonio dell'Ente, dotandolo di strutture adeguate ai compiti che sono richiesti. Contestualmente si intenderebbe acquisire le professionalità occorrenti per qualificare sotto il profilo tecnico-scientifico le attività sperimentali condotte. Tali progetti trovano impedimento nelle limitazioni alle spese, anche degli enti di ricerca, disposte con la citata legge finanziaria per il 2005.

Quanto all'avanzo economico dell'esercizio, l'utilizzazione è legata all'effettivo andamento delle prestazioni di controllo ai fini della certificazione del grano duro e all'eventuale conseguente contenimento delle relative spese, nonché alla realizzazione delle immobilizzazioni in strutture ed attrezzature stabilita dall'Organo di amministrazione.

#### ATTIVITA' DELLO STATO PATRIMONIALE

Nel patrimonio dell'Ente sono presenti esclusivamente:

- ✓ immobilizzazioni materiali;
- ✓ immobilizzazioni finanziarie.

Non vi sono immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni materiali in terreni di proprietà dell'Ente non sono suscettibili di diminuzione di valore e, pertanto, non sono soggette ad ammortamenti.

Le rimanenti immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo d'acquisto rettificato dalle corrispondenti quote di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Tali aliquote sono quelle previste nella tabella allegata al decreto dell'allora Ministero delle Finanze, in data 31 dicembre 1988, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1988. Esse prevedono, (con riguardo di beni oggetto di ammortamento nel bilancio 2004) per i fabbricati l'aliquota del 3%, per macchine agricole il 9% per gli impianti e per le attrezzature di laboratorio il 12% (desunta per analogia da quella del Gruppo 9, specie VIII: impianti per lavorazioni chimiche scarsamente corrosive), per gli arredi il 12%, per gli automezzi il 25%, per macchine elettroniche e software il 20%.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO DEI BENI INVENTARIATI - ANNO 2004	
Descrizione categoria	Percentuale di ammortamento
Fabbricati	3
Mobili	12
Impianti ed apparecchiature di laboratorio	12
Impianti e attrezzature agricole	12
Macchine agricole	9
Automezzi	25
Macchine d'ufficio	20
Programmi informatici	20

I beni mobili strumentali, come si è detto, sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto degli ammortamenti effettuati in base a quote ritenute rappresentative della vita utile delle immobilizzazioni.

Per le suddette immobilizzazioni è stato predisposto un prospetto, che indica i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i i saldi finali alla data di chiusura dello stesso.





Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie si è riportato il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, i nuovi prestiti concessi, i rimborsi e i valori di bilancio alla fine dell'esercizio.

Si allega, quindi, la tabella descrittiva nella quale i nominativi sono stati sostituiti da riferimenti numerici:

PRESTITO	Consistenza al 31/12/2003	Prestiti concessi nel 2004 (Cap. 159.10)	Quota Capitale restituita(Cap. 20.10)	Quota interesse corrisposta (Cap. 8.10)	Consistenza al 31/12/2004)
1	6.701,59	0	3.309,43	167,54	3.392,16
2	2.865,41	0	1.415,01	71,64	1.450,40
3	16.508,30	5.000,00	3.317,61	435,97	18.190,69
4	2.677,92	0	2.677,92	0	0
5	1.215,71	0	600,35	30,39	615,36
6	3.041,08	0	988,77	76,03	2.052,31
7	635,18	0	635,18	15,88	0
8	3.189,89	0	1.037,15	79,75	2.152,74
9	3.189,89	0	1.037,15	79,75	2.152,74
10	3.827,77	10.600,00	1.974,44	259,43	12.453,33
11	4.843,03	0	921,37	121,08	3.921,66
12	17.779,48	0	3.382,49	444,49	14.396,99
13	2.919,09	0	949,10	72,98	1.969,99
<b>TOTALI</b>	<b>69.394,34</b>	<b>15.600,00</b>	<b>22.245,97</b>	<b>1.854,93</b>	<b>62.748,37</b>

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale.

Saldo al 31/12/2004	Saldo al 31/12/2003	Variazione percentuale
3.143.634,90	3.382.079,29	- 7,05%

### LE PASSIVITA' DELLO STATO PATRIMONIALE

Gran parte di tali crediti trova motivazione nelle fatture emesse dall'Ente e quindi comprende l'IVA, già corrisposta all'Erario nel mese successivo alla data di emissione della fattura stessa. Trattandosi di crediti derivanti da ditte di natura commerciale i crediti di fatturazione sono parzialmente compensati da due fondi di accantonamento individuati nelle passività.

Il primo è costituito come disposto dalla normativa fiscale (articolo 106 del dpr. 917/86) nel limite dello 0,5% annuo del valore complessivo dei crediti fino al raggiungimento del 5% del valore dei crediti iscritti in bilancio. Il secondo è costituito dai crediti (derivanti da fatture emesse) vantati nei confronti di ditte assoggettate a procedure concorsuali e, pertanto, di difficile esazione.

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Debiti tributari	45.101,78	0
Debiti verso istituti di previdenza	144.504,32	0
Fornitori di beni di consumo e servizi	1.302.543,65	0
Enti coordinati prove Registro	0	757.262,95
Altri fornitori di beni durevoli	338.493,51	480.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.830.643,26</b>	<b>1.237.262,95</b>

Tra i risconti passivi è compreso l'importo delle fatture emesse in acconto sulle prestazioni che l'Ente deve ancora eseguire. Esse rappresentano, quindi, un'anticipazione nell'esercizio 2004 di proventi relativi ad attività in via di completamento, ovvero ancora da eseguire. Tali acconti sono richiesti a ditte morose o con le quali è in corso un contenzioso in sede giurisdizionale e, pertanto, in via cautelativa le relative prestazioni sono effettuate esclusivamente dopo aver acquisito, in via anticipata, il relativo corrispettivo.

L'accantonamento dell'esercizio per la retribuzione differita dovuta in occasione della cessazione del rapporto di lavoro è stato effettuato in funzione delle norme di cui all'articolo 13 della legge 20 marzo 1975 n. 70 per il personale assunto entro la data del 31 dicembre 2000, e, pertanto, moltiplicando un dodicesimo dello stipendio annuo in godimento (comprensivo del 30% dell'indennità integrativa speciale) per gli anni di servizio prestati. E' stato, invece, effettuato secondo le norme che individuano il trattamento di fine rapporto nel pubblico impiego per il personale assunto successivamente.

### IL CONTO ECONOMICO

Nell'anno 2004 le scritture contabili dell'ENSE hanno rilevato essenzialmente i movimenti finanziari. La redazione del conto economico, quindi, integra i dati della contabilità finanziaria con quelli rilevabili dalle modifiche patrimoniali, allo scopo di enucleare i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

I corrispettivi per la produzione delle prestazioni (8.513.919,81 euro) sono costituiti dalle entrate per vendita di beni e servizi al netto dei proventi per cessione a titolo oneroso di beni dismessi, (inclusi tra i proventi straordinari), dell'incremento degli acconti su prestazioni da rendere e delle spese di realizzo delle entrate. Ad essi si aggiungono gli altri ricavi che includono i trasferimenti e le entrate compensative di spese.

I costi di produzione includono gli ammortamenti dei beni di proprietà (217.463,18 euro), l'accantonamento dell'esercizio ad incremento del fondo rischi su crediti (9.802,07 euro), e l'accantonamento a favore del fondo per l'indennità di anzianità e il trattamento di fine rapporto maturati dal personale (217.937,94 euro a cui si aggiunge l'onere dell'anno, ovvero 18.873,80 euro).

Il totale dei costi della produzione ammonta a 7.996.722,07 euro. Ne consegue che i costi sono inferiori al valore della produzione di 517.197,74 euro.

I proventi finanziari comprendono entrate per rimborsi di prestiti dai dipendenti e le maggiori risorse conseguenti alla liquidazione del fondo di previdenza e i proventi per interessi.

Gli oneri passivi riconosciuti ai beneficiari del fondo di previdenza completano il quadro C. Sono partite straordinarie, oltre alle richiamate plusvalenze da alienazioni e alle minusvalenze dei beni dismessi, le insussistenze passive e attive, al netto, rispettivamente, di minori debiti sui cespiti e dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti.

#### ALTRE NOTIZIE INTEGRATIVE

Come più diffusamente evidenziato in altro allegato agli atti di bilancio, l'Ente si è avvalso nel 2004, oltre che del Direttore Generale del seguente personale dipendente:

- ✓ n. 95      unità in servizio a tempo indeterminato, di cui quattro operai agricoli e una portiera
- ✓ n. 16      unità in servizio con rapporto di durata trimestrale per esigenze di carattere straordinario
- ✓ n. 5        unità in servizio a tempo determinato per collaborare a specifici progetti di ricerca finanziati da terzi
- ✓ n. 18      braccianti agricoli per le attività stagionali connesse all'istituzione di parcelle varietali

L'Ente si è avvalso, inoltre, di altri collaboratori:

- ✓ n. 103     controllori non dipendenti (a cui si sono aggiunti 8 tirocinanti)
- ✓ n. 6        campionatori del riso per l'analisi della presenza di *Aphelencoides bessey*

- ✓ n. 1 consulente sulle prove di concia del riso
- ✓ n. 4 rapporti di collaborazione coordinata e continuativa

Infine, è stata svolta attività formativa che ha comportato anche l'istituzione di tre nuovi assegni di ricerca, in aggiunta agli assegni conferiti nell'esercizio precedente.

Relativamente ai contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio, non vi sono elementi per determinare con esattezza l'onere che ne potrebbe derivare e, quindi, l'eventuale importo da iscrivere al fondo rischi ed oneri. Infatti i contenziosi concernono alcuni ex dipendenti (principalmente operai agricoli avventizi) che hanno prestato servizio in anni passati presso la Sezione di Battipaglia. Tali ex dipendenti richiedono corrispettivi risarcitori per la mancata pretesa trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro. A tali contenziosi si aggiunge la pretesa di risarcimento di una ditta sementiera che nel 1999 non avrebbe ricevuto, con adeguata tempestività, dalla medesima Sezione quanto occorrente per la commercializzazione dei propri prodotti sementieri. In entrambe le tipologie, la controversia appare lungi dal definirsi e, quindi, l'imputazione di importi a fondo rischi è apparsa prematura e priva di adeguati riferimenti per la determinazione dell'importo stesso.